

The European House-Ambrosetti. Sopra la media in salute

Sanità, Italia penultima nella Ue per efficienza

ROMA

■ Penultima nell'Ue-14 per efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria, alla pari col Portogallo e appena un gradino sopra la Grecia, in una classifica che vede la Svezia in testa col doppio dei voti dell'Italia. Mentre "in casa" l'Emilia Romagna e poi la Lombardia sono in cima alla classifica con Campania e Calabria che viceversa continuano a sprofondare nel ranking nazionale in un autentico faldate della salute made in Italy. Tempo di voti, e non esattamente i migliori, per la Sanità pubblica italiana.

Contestata dalla ministra Beatrice Lorenzin - «classifiche negative ingiuste», protesta-la pagella al Ssn arriva questa volta dal rapporto «Meri-

diano Sanità», elaborato da The European House-Ambrosetti, presentato ieri a Roma.

Il rapporto documenta un gap notevole tra noi e l'Europa - quella "a 14" - sul versante dei servizi sanitari e della capacità di risposta ai bisogni di salute degli assistiti. Se sul fronte della qualità dell'offerta e siamo in linea con l'Europa e su quello dello stato di salute addirittura possiamo vantare ancora performance sopra la media, è sul piano dei servizi che il Ssn arranca nel giudizio complessivo. L'indice medio del rapporto ci vede con 4,7 punti, insieme al Portogallo, con la Grecia a 3,5; mentre in testa ci sono Svezia (8,4), Paesi Bassi (7,2) e Finlandia (6,5). Questo però mentre il Ssn ha una quota di Pil del 6,9% contro una media Ue

del 7,4 e la spesa media per abitante, tra pubblica e privata, è di 2.951 euro contro 3.774, a parità di potere d'acquisto. La ricetta? Investire ben di più in sanità, fare largo alla prevenzione, tanto più che, secondo le stime, ogni euro investito in prevenzione ne genera 2,9 - quasi tre volte tanto - di risparmio per prestazioni terapeutiche e riabilitative, con l'invecchiamento della popolazione che fa esplodere le cronicità e la non autosufficienza.

Altro nervo scoperto del Ssn, ricorda una volta di più il rapporto Ambrosetti, è la solita mina vagante delle forti difformità che caratterizzano a livello regionale il "fare sanità" in Italia. Con il Sud che resta nel fondo della graduatoria nazionale: nel complesso peggio di

tutte rispettivamente Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. E con i voti massimi prima l'Emilia Romagna, poi nell'ordine Lombardia, Trentino Alto Adige, Toscana e Piemonte. Per dire, l'Emilia Romagna ha totalizzato un punteggio che è quasi pari al 65% in più della Campania. Due Italie a parte, due sanità all'opposto.